

## Ricerca e riflessività

*Pubblicato online: 17/05/2023*

### **Remembering and Telling the Past: a Qualitative Study of Organizational Change**

di *Michela Cozza*

*Educational Reflective Practices*, n. 2/2013, pp. 123-140

In this paper I will discuss some results of a research project aimed at studying the transformation of an important Research Centre of North Italy. Organizational actors have been involved as storytellers of this organizational change. They have reconstructed the trajectories of change, telling about the influence of change on their organizational relations and working experience. Using texts collected in the form of weekly diaries, I will discuss how the organizational remembering has taken place as practical accomplishment, and how it has enabled a reflexive process.

### **Employability e transizione al lavoro: metodi e strumenti di ricerca qualitativa per la definizione di dispositivi di supporto al placement**

di *Giovanna del Gobbo, Francesca Torlone*

*Educational Reflective Practices*, n. 2/2014, pp. 169-190.

In the ongoing downturn the role of higher education is much more important than in the past and higher education is required to enhance students' employability. It responds to policy goals related to the development of the country's human capital and to students' motivations in entering higher

*Educational Reflective Practices* (ISSNe 2279-9605), 2/2022

Doi: 10.3280/erp2-2022oa15850

Copyright © FrancoAngeli

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial –  
No Derivatives License. For terms and conditions of usage  
please see: <http://creativecommons.org>

education. The article focuses on how university job placement services can help students to enhance their employability and their sustainable employability (this latter one being much more important in a long-term career development perspective). One way to enhance the institution's contribution to university students' employability is to strengthen and better structure job placement services directly within the curriculum of degree courses. The contribution presents a reflection about the factors considered predictive of placement (with a particular focus on soft skills and employers' perspective), that is possible to strengthen through consistent and proper devices, with specific reference to guidance/vocational talk during the first and second phase of transition to work. On the basis of literature and best practices, the contribution wishes to define an experimental protocol, with attention to applicability and sustainability into the Italian university system and in line with quality assurance in Bologna Process. Target are graduates of master's degree courses in pedagogy and adult education.

**Employability e alta formazione: le professioni educative e di cura**  
di *Vanna Boffo*

*Educational Reflective Practices*, n. 2/2014, pp. 191-209

The deep crises in the Eastern World, especially in some countries of Europe, from 2007 till now, has destroyed a lot of working places. In particular, in Italy, the situation of the young people is very difficult. Here, we have one of the lowest employment rates in Europe. In a very dramatic context, the young degree people live in a similar situation with respect to the other adult worker people. The articles analyze the situation of the Educational and Care world of professions for understanding and evaluating the situation after the Degree in European Adult Education Course at the University of Florence. The results of the Research come out of the survey developed from October and December 2013 in the Department of Education and Psychology of the University of Florence on the sample of 25 firms in the Tuscany Region.

**Quale auto-valutazione in università per i professionisti di domani? Percorsi operativi tra riflessioni didattiche e ricerca educativa**

di *Serafina Pastore*

*Educational Reflective Practices*, n. 1/2014, pp. 51-64

Come si declina l'auto-valutazione in termini didattici all'interno del

contesto universitario? Sullo sfondo dei cambiamenti che hanno investito il mondo dell'università, l'articolo, nel richiamare i principali temi e problemi affrontati dalla ricerca educativa, specie a livello internazionale, prova, da un lato, a individuare i possibili itinerari di indagine e, dall'altro, a tracciare gli aspetti e le caratteristiche di una valutazione che possa essere di concreto sostegno all'apprendimento contribuendo all'acquisizione e allo sviluppo delle competenze di riflessione, metacognizione e auto-regolazione, prerequisiti indispensabili per i professionisti della società attuale.

### **Dentro le periferie: sperimentazioni educative e strumenti riflessivi nel progetto E-vai dei maestri di strada**

di *Santa Parrello, Cesare Moreno*

*Educational Reflective Practices*, n. 2/2015, pp. 49-65

Maestri di Strada è un'associazione di educatori e psicologi che sperimentano metodologie educative per sostenere la crescita dei giovani, ispirandosi a principi di psicologia culturale e psicoanalisi. L'ipotesi è che dispersione scolastica e marginalità sociale siano manifestazioni complesse della società contemporanea e necessitino di interventi integrati. Dal 2010 nelle scuole e sul territorio della periferia est di Napoli il Progetto E-vai coinvolge ogni anno 500 studenti sostenendo l'integrazione fra saperi formali e informali, curando le relazioni inter e intra generazionali, utilizzando la narrazione e il gruppo multivisione per attivare la riflessività a più livelli, gettando luce anche sulle periferie interne.

### **Educare alla riflessività**

di *Agnese Rosati*

*Educational Reflective Practices*, n. 2/2015, pp. 67-73

L'articolo esplora il costrutto di riflessività ancorandolo a una prospettiva pedagogica, interessata a rilevare il valore dell'educazione nel supportare processi di apprendimento emancipativo e autodiretto. Saranno discussi i principali risultati di una ricerca che ha coinvolto un gruppo di studenti frequentanti il corso di Pedagogia Generale dell'Università degli Studi di Perugia e che ha indagato le modalità di autovalutazione che questi hanno attuato per presidiare, promuovere e validare gli apprendimenti in cui sono stati coinvolti.

## **Riflessioni sulle prospettive di formazione per gli operatori dei centri di accoglienza per richiedenti asilo in Italia**

di *Mario Giampaolo*

*Educational Reflective Practices*, n. 2/2016, pp. 109-125

During the years 2014 and 2015, the Mediterranean Sea was the theater of a huge migratory flow. Only in these two years, thousands of people left their countries for a long journey hoping to find a place, in Italy and in Europe, where to live with dignity. From November 2015 to April 2016, the work experience in the reception center for asylum seekers in Conetta, a small village in the province of Venice, allowed to identify some practices of the community (Wenger, 2006; Wenger, McDermott, & Snyder, 2007) of social workers that every day are committed to address the challenges of the reception and relate to people with a different culture. Founded at the end of July 2015, the center, one of the largest in the north-east of Italy, hosted more than 500 immigrants from Africa and Asia. The second part of the work identifies, thanks to an initial literature review of institutional and academic sources, three models of competencies needed for the development of this professional involved in the management of migratory flows. Starting from the identified competency models and the experience of participation in the community of social workers, the work suggests some core themes and methodologies for the design of development programs.

## **Metacognitive Awareness Teaching Tool Kit (MATTK). Reflective Teaching for Critical Thinking and Creativity Development in Classroom**

di *Leonarda Longo, Alessandra La Marca, Elif Gulbay*

*Educational Reflective Practices*, n. 2/2016, pp. 175-194

La consapevolezza nell'insegnamento è da tempo riconosciuta come una variabile importante nell'attività del docente. Fino ad oggi, la ricerca si è concentrata sull'individuazione di quelle caratteristiche della consapevolezza nell'insegnamento riferite alla singola persona, piuttosto che sui comportamenti e sui processi associati alla consapevolezza nell'insegnamento. Lo scopo di questa ricerca è quello di delineare e di identificare le caratteristiche proprie della consapevolezza metacognitiva del docente. Vengono discusse inoltre le implicazioni e sono delineate le domande di ricerca che riguardano la misurazione e la formazione della consapevolezza nell'insegnamento. La ricerca ha preso in esame il rapporto

esistente tra la consapevolezza metacognitiva degli insegnanti e lo sviluppo delle due competenze (pensiero critico e creatività) negli studenti. Lo studio ha coinvolto 846 insegnanti siciliani che hanno aderito alla ricerca volontariamente. All'interno del contributo, presentiamo come risultato della ricerca, la costruzione del “Tool Kit MAT”. Il *Tool Kit* presentato comprende sei fasi ed è orientato ad attivare un processo riflessivo per lo sviluppo della consapevolezza nell'insegnamento. Queste fasi si basano su un approccio di indagine basato su categorie che derivano dal ciclo, ampiamente utilizzato “pianificare-fare-rivedere”.

### **Differenza, alterità e riconoscimento nell'agire sociale. Il caso di studio: “Donna: parliamone insieme”**

di *Ada Manfreda*

*Educational Reflective Practices*, n. 1/2018, pp. 87-107

Nel corso delle mie esperienze di formazione e di ricerca-intervento non ho avuto modo di attenzionare specificamente ed espressamente le questioni legate alla differenza di genere; tuttavia la specifica cornice epistemologica e il particolare modello di ricerca-intervento che ho assunto lungo queste attività – realizzate in contesti formali e non formali per la promozione di comunità, di gruppi e di soggetti – hanno nella ‘differenza’ un loro presupposto imprescindibile e dunque anche una delle loro finalità. Ciò in conseguenza del fatto che assumono il costrutto di ‘Alterità’ come principio generativo e regolativo tanto sul piano assiologico quanto su quello metodologico. Proverò perciò ad illustrare questo modello nella speranza che possa tornare in qualche misura utile al dibattito scientifico, avviato in questo nostro spazio condiviso, sulle pratiche educative e formative capaci di realizzare processi trasformativi sulle questioni di genere. Illustrerò inoltre uno dei casi in cui ho avuto modo di applicare il modello stesso, che ha riguardato e coinvolto proprio un gruppo di donne.